

Robert Codjo Sastre

Vita evangelica e fede cristiana in Africa

Célestin Coomlan Avocan

ROBERT CODJO SASTRE

Vita evangelica e fede cristiana in Africa

biografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Célestin Coomlan Avocan
Tutti i diritti riservati

*“Henri Vignondé, Ange Marie Amoussou,
Paul Fally, Célestine Sébègui”.*

Introduzione

Le tematiche di fede, di missione, di teologia in relazione alla cultura sono esperienze e concetti di chiesa e sono stati approfonditi lungo gli anni, soprattutto dal Concilio Vaticano II. La fede per esempio coinvolge verso l'ascolto delle sorgenti della rivelazione senza sottrarsi alla vita cristiana. Essa s'impegna soprattutto a esprimersi nell'ascolto tramite una linea di riflessione adatta. Ogni persona è, di fatto, strutturata da una sua cultura e oggi la consapevolezza dell'identità del singolo nel piccolo gruppo spinge molti verso degli atteggiamenti di fantasia culturale in tutto, anche al livello della fede. Giovanni Paolo II offrì dei criteri e chiavi di lettura pertinenti nella sua enciclica *Fides et Ratio*, affermando: "Il fatto che la missione evangeliz-

zatrice abbia incontrato sulla sua strada per prima la filosofia greca, non costituisce indicazione in alcun modo preclusiva per altri approcci.

Oggi, via via che il Vangelo entra in contatto con aree culturali rimaste finora al di fuori dell'ambito di irradiazione del cristianesimo, nuovi compiti si aprono all'inculturazione. Problemi analoghi a quelli che la Chiesa dovette affrontare nei primi secoli si pongono alla nostra generazione" (*Fides et Ratio* 72).

Continua e conferma il pontefice: "Ogni uomo è inserito in una cultura, da essa dipende, su di essa influisce. Egli è insieme figlio e padre della cultura in cui è immerso. In ogni espressione della sua vita, egli porta con sé qualcosa che lo contraddistingue in mezzo al creato: la sua apertura costante al mistero e il suo inesauribile desiderio di conoscenza. Ogni cultura, di conseguenza, porta impressa in sé e lascia trasparire la tensione verso un compimento. Si può dire, quindi, che la cultura ha in sé la possibilità di accogliere la rivelazione divina. Il modo in cui i cristiani vivono la fede è anch'esso permeato dalla cultura dell'ambiente circostante e contribuisce, a sua volta, a modellarne progressivamente le caratteristiche. A

ogni cultura i cristiani recano la verità immutabile di Dio, da Lui rivelata nella storia e nella cultura di un popolo. Nel corso dei secoli continua così a riprodursi l'evento di cui furono testimoni i pellegrini presenti a Gerusalemme nel giorno di Pentecoste. Ascoltando gli Apostoli, si domandavano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?" Malgrado ciò, come salvare l'unità della fede con il rispetto a ogni cultura, e l'ideale della comunione di tutti nell'unico Dio?

Risponde il pontefice: "L'annuncio del Vangelo nell'adesione della fede, non impedisce loro di conservare diverse culture, mentre esige dai singoli destinatari una propria identità culturale. Ciò non crea divisione alcuna, perché il popolo dei battezzati si distingue per una universalità che sa accogliere ogni cultura, favorendo il progresso di ciò che in essa vi è di implicito verso la sua piena esplicazione nella verità. Al contrario, l'annuncio che il credente porta nel mondo e nelle culture è forma reale di liberazione da ogni disordine introdotto dal peccato e, nello stesso tempo, è chiamata alla verità piena. In questo incontro, le cul-

ture non solo non vengono private di nulla, ma sono anzi stimolate ad aprirsi al nuovo della verità evangelica per trarne incentivo verso ulteriori sviluppi” (*Fides et Ratio* 71).

Quest’opera è più di una biografia. È un contributo missionario in un contesto di nuova evangelizzazione. È la presentazione di un’esperienza di vita cristiana della cultura africana sub sahariana, per testimoniare un modo originale di aderire a Cristo di una comunità accostatasi più tardivamente al Vangelo e a Cristo, nel XIX secolo.

La finalità dell’opera è quella di inserirla nel significato dell’anno speciale della fede, indetto dal Santo Padre Benedetto XVI (11 Ottobre 2012 - 24 novembre 2013). Vi è la possibilità di un arricchimento di fede e di una conoscenza umana reciproca, di una scoperta di usanze e tradizioni culturali ed evangeliche, che permettono oggi la reale alterità tra i cristiani, tra le culture diverse, alla luce del Vangelo.